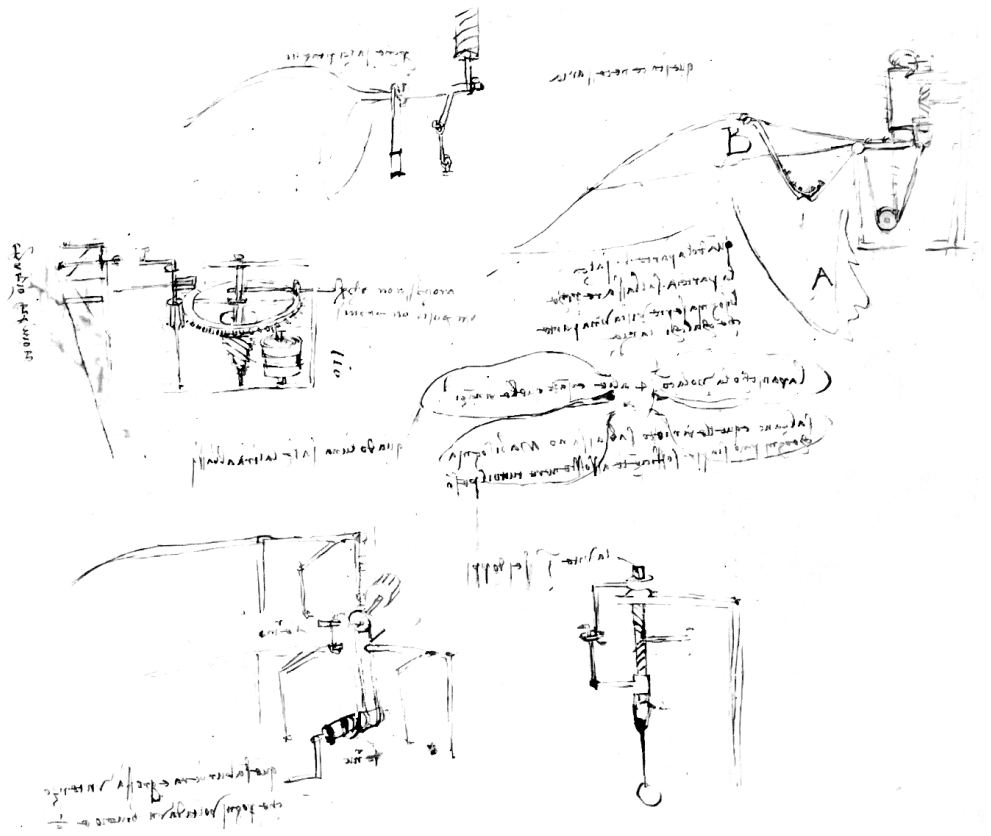



  
 IN LEONARDO

Leonardo ha una sensibilità senza precedenti per il linguaggio del corpo. Della figura umana egli sa restituire l'esistenza palpabile e vivente, l'appartenenza al regno della vita organica: essa è infatti veicolo dell'azione, del pensiero e dell'emozione. Basti pensare a un'opera qualunque di Leonardo, tutte sono la risultante di una complessa concatenazione di effetti emozionali che animano le figure a seconda dell'età, del carattere, delle intenzioni, degli affetti. Questo perché la sua convinzione è che atti e gesti dovessero rivelare il contenuto mentale ed emozionale.

*“...L'uccello è strumento operante per legge matematica, il quale strumento è in potestà all'omo poterlo fare con tutti li sua moti, ma non con tanta potenza, ma solo s'astende in nella potenza del bilicarsi. Adunque diren che tale strumento composto per l'omo non li manca se non l'anima dello uccello, la quale anima bisogna che sia contra fatta dall'anima dell'omo...”*



Forse pedalando egli avrebbe potuto potenziare a sufficienza la forza muscolare delle braccia e del torace, tanto da ottenere l'elevazione desiderata. Le ali sarebbero dovute essere assemblate per riuscire a ottenere il movimento che tendeva a replicare quello dell'ala d'uccello. Nonostante la spettacolarità di questo studio, Leonardo comprende che non avrebbe funzionato il suo approccio.